



Comunicato stampa

Lussemburgo, 13 novembre 2017

Secondo la Corte dei conti europea, “i conti delle imprese comuni dell’UE operanti nel campo della ricerca sono attendibili e le operazioni sono conformi alla normativa applicabile”

La Corte di conti europea ha espresso giudizi senza rilievi (“positivi”) sui conti delle otto imprese comuni dell’Unione europea operanti nel campo della ricerca e ne ha attestato l’affidabilità. La Corte ha anche espresso giudizi positivi sulle operazioni finanziarie di sette di queste imprese, in quanto conformi alla normativa applicabile, e un giudizio con rilievi per una di esse.

La Corte dei conti europea pubblica oggi le relazioni annuali relative agli audit svolti sulle seguenti imprese comuni dell’UE operanti nel campo della ricerca, ossia sui partenariati pubblico-privato dell’UE con operatori del settore industriale e gli Stati membri nel settore della politica di ricerca:

- F4E (ITER) – sviluppo dell’energia da fusione;
- BBI – bioindustrie;
- Clean Sky 2 – tecnologie ecologiche per il trasporto aereo;
- IMI 2 – iniziativa in materia di medicinali innovativi;
- FCH 2 – celle a combustibile e idrogeno;
- SESAR – ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo;
- ECSEL – componenti e sistemi elettronici;
- S2R (Shift2Rail) – Soluzioni innovative di prodotti ferroviari.

“Le imprese comuni svolgono un ruolo importante nell’attuare aspetti specifici della politica dell’Unione europea in materia di ricerca,” ha affermato Kevin Cardiff, il Membro della Corte dei conti europea responsabile dell’audit delle imprese comuni, “è quindi fondamentale che producano conti affidabili ed eseguano le operazioni relative alle entrate e alle spese in modo conforme alla normativa applicabile. In qualità di auditor, siamo lieti di esprimere, complessivamente, un giudizio positivo sui conti e di constatare che l’unico rilievo relativo alle operazioni riguardi un problema che sta progressivamente scomparendo”.

La Corte ha concluso che i conti di tutte le otto imprese comuni erano affidabili, vale a dire che

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi delle relazioni annuali sulle imprese comuni dell’UE operanti nel campo della ricerca, adottate dalla Corte dei conti europea. Le relazioni annuali specifiche e le relative sintesi sono disponibili sul sito Internet della Corte www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

presentavano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la rispettiva situazione finanziaria, i risultati delle operazioni e i flussi di cassa per l'esercizio 2016. Inoltre, per sette imprese comuni, le operazioni alla base dei conti erano legittime e regolari, ossia conformi alla normativa applicabile. Per l'impresa comune ECSEL, la Corte ha espresso un giudizio con rilievi, poiché non aveva ottenuto una ragionevole garanzia circa l'affidabilità dei controlli interni relativi ai pagamenti delle sovvenzioni del 7° PQ, problema legato al sistema di controllo ereditato dai suoi predecessori (le imprese comuni ENIAC e ARTEMIS). Tuttavia, tale rilievo non è più pertinente per i progetti di sovvenzioni nel quadro del programma più recente Orizzonte 2020.

La Corte ha inoltre attirato l'attenzione su questioni relative all'esecuzione e alla gestione del bilancio, ai sistemi di controllo interno e alle procedure di appalto, che non hanno però inciso sui giudizi espressi. Riguardo all'impresa comune F4E, la Corte ha osservato che, sebbene siano stati presi provvedimenti per migliorare la gestione e il controllo della fase di costruzione del progetto ITER, permane il rischio che si verifichino ulteriori aumenti dei costi e ritardi nei progetti.

Note agli editori

Oltre all'Unione europea, rappresentata dalla Commissione europea, i membri delle imprese comuni includono vari partner pubblici e privati provenienti dal settore industriale e da gruppi di ricerca, che contribuiscono al finanziamento delle attività svolte dalle imprese comuni. La maggior parte delle imprese comuni segue un modello bipartito, con la partecipazione della Commissione e dei partner del settore industriale e/o della ricerca, oppure un modello tripartito, che prevede anche la partecipazione degli Stati membri. L'impresa comune F4E prevede anche la partecipazione di paesi non-UE.

Il finanziamento dell'UE proviene dal bilancio dell'UE per la ricerca, attraverso il settimo programma quadro per la ricerca (7° PQ) e il programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE (Orizzonte 2020). I partner industriali e della ricerca forniscono contributi in denaro e in natura. Il bilancio totale delle imprese comuni nel 2016 era di 1,8 miliardi di euro. Alla fine dell'anno, gli effettivi occupati erano in totale 633

La Corte dei conti europea ha espletato audit sull'affidabilità dei conti per l'esercizio finanziario 2016, nonché sulla legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base, per otto imprese comuni operanti nel campo della ricerca in Europa. Gli auditor hanno analizzato e verificato campioni di operazioni relative a entrate e a pagamenti, valutato i controlli chiave dei sistemi di supervisione e di controllo e, ove opportuno, hanno utilizzato i lavori svolti da altri auditor. Oggi, hanno pubblicato anche una sintesi delle constatazioni formulate, che sono utilizzate dal Parlamento europeo e dal Consiglio e dalle altre autorità competenti in materia di scarico.

Oltre all'audit dei conti annuali, il programma di lavoro della Corte per il 2018 include, come compito di audit prioritario, una verifica trasversale delle imprese comuni al fine di valutare il valore aggiunto da esse fornito e la loro efficacia nell'attuare i rispettivi programmi e nel conseguire gli obiettivi in essi stabiliti.

Le relazioni annuali sulle imprese comuni dell'UE operanti nel campo della ricerca, comprese le risposte delle imprese comuni ed un documento di sintesi, sono disponibili sul sito della Corte in 23 lingue ufficiali dell'UE.